



'Ndrangheta. Orientamento del comitato per la sicurezza Dopo le minacce a Pignatone a Reggio arriva l'esercito

Marco Ludovico
ROMA.

Arriva l'esercito a presidiare gli uffici giudiziari di Reggio Calabria: alcune decine di soldati, oltre a 40 unità in più di carabinieri e poliziotti. I militari non svolgeranno funzioni di pattugliamento ma la loro presenza potrà liberare comunque risorse delle forze dell'ordine finora impegnate in attività di vigilanza su obiettivi fissi, da destinare invece al controllo del territorio e alle indagini contro la criminalità organizzata.

Ieri il prefetto di Reggio, Luigi Varratta ha convocato il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubbli-

LA RICHIESTA DEL PREFETTO

I militari a presidio
degli uffici giudiziari
Il Pd: propaganda
Il procuratore antimafia
Grasso: scelta positiva

ca, per formalizzare la richiesta al governo, dopo i contatti già in corso tra Viminale e ministero della Difesa. Alla riunione del comitato - dove ci sono, di solito, i vertici locali delle forze dell'ordine - hanno partecipato anche il procuratore generale della repubblica, Salvatore Di Landro, e il capo della procura, Giuseppe Pignatone. La decisione di chiamare l'esercito è stata condivisa da Pignatone e Di Landro nel comitato che, ha spiegato il prefetto, all'unanimità ha accolto la sua proposta.

«In questo momento - ha aggiunto Varratta - il territorio ha bisogno di questa presenza, non molto visibile ma finalizzata alla vigilanza». Ieri si è svolto anche un incontro operativo in questura dove il direttore dello

Sco (il servizio centrale operativo della Polizia di Stato), Gilberto Caldarozzi, ha reso noto a Pignatone e Di Landro che arriveranno anche una quarantina tra agenti e uomini dell'Arma.

È stato lo stesso capo del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, prefetto Antonio Manganeli, a sottolineare che in Calabria «lo Stato c'è» e che, per questo, è stato deciso di mandare «altre 40 unità tra poliziotti e carabinieri». Sull'invio dell'esercito a Reggio Calabria non sono mancate le polemiche: la capogruppo del Partito democratico in commissione Antimafia, Laura Garavini, ha parlato di «pura propaganda» e ha invocato «un vero piano straordinario» per completare l'organico della magistratura. Per il Siulp l'esercito a Reggio è un'operazione di facciata e contrari si sono detti anche l'Associazione funzionari di polizia, il Siap, il Pdc, i Repubblicani e la Cgil che ha parlato di «desolante deja vu».

Ma il procuratore nazionale antimafia, Piero Grasso, ha osservato che l'invio dei soldati «è positivo» anche perché «l'ultima minaccia al procuratore Pignatone, portata avanti con un'arma da guerra come il bazooka, non rende spropositata la risposta con l'Esercito». Poi, però, aggiunge: «Servono anche altre misure come l'impiego di più risorse, mezzi e uomini per contrastare la criminalità organizzata».

